

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 14 marzo 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brugger, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, Danese, Danieli, De Franciscis, Detomas, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mattarella, Melandri, Morgando, Olivo, Ostillio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Risari, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Vigneri, Visco, Vita, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brugger, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Detomas, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lecce, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Mussi, Olivo, Ostillio, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Risari, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Vendola, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita, Zeller.

**Annunzio di una proposta di legge
costituzionale d'iniziativa popolare.**

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare:

« *Referendum* costituente per l'istituzione del Parlamento della Padania » (*presentata l'8 marzo 2000*) (6858).

Sarà stampata, previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

**Annunzio di una proposta di legge
d'iniziativa popolare.**

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa popolare:

« Istituzione del Ministero per la questione settentrionale » (*presentata l'8 marzo 2000*) (6859).

Sarà stampata, previo accertamento della regolarità delle firme dei presentatori, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 352, e distribuita.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 5954, d'iniziativa dei deputati SALES ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Disposizioni in favore delle aziende turistiche a carattere stagionale operanti nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole minori » (5954).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

ASCIERTO ed altri: « Norme in materia di benefici a favore delle vittime del dovere » (6792) *Parere delle Commissioni II, IV e V;*

II Commissione (Giustizia):

PAISSAN e SCALIA: « Disposizioni per la tutela dei cittadini durante lo svolgimento del servizio di leva » (6772) *Parere delle Commissioni I e IV;*

CASINI ed altri: « Disposizioni concernenti la repressione del contrabbando » (6845) *Parere delle Commissioni I e VI;*

VI Commissione (Finanze):

GIANCARLO GIORGETTI ed altri: « Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, recante riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale » (6785) *Parere delle Commissioni I, V, VII e XII;*

VIII Commissione (Ambiente):

TERZI ed altri: « Disposizioni per la realizzazione del tratto viario Albano Sant'Alessandro-Pianico di variante alla strada statale n. 42 » (6782) *Parere delle Commissioni I e V;*

IX Commissione (Trasporti):

ATTILI ed altri: « Disposizioni per favorire l'omogeneità dei rapporti concessori relativi alle gestioni aeroportuali nazionali » (6799) *Parere delle Commissioni I e V;*

X Commissione (Attività produttive):

LUCCHESI ed altri: « Istituzione di una casa da gioco in Calatafimi-Segesta » (6608) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento), V, VII, IX e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

XI Commissione (Lavoro):

ERRIGO: « Modifiche all'articolo 41 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di adeguamento delle pensioni di reversibilità in presenza di familiari conviventi con gravissima disabilità » (6797) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XII;*

XIII Commissione (Agricoltura):

PECORARO SCANIO: « Disposizioni per la valorizzazione del 'miele fresco, vergine integrale' » (6695) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissioni dal Presidente
del Consiglio dei ministri.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera del 6 marzo 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Assemblea PAGLIARINI ed altri n. 6-00099, accolta in parte dal Governo e approvata in parte nella seduta dell'Assemblea del 7 luglio 1999, concernente interventi per stimolare il Parlamento, i partiti e l'opinione pubblica nella direzione di una riforma dello Stato in senso federale.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale-Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni), competente per materia.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera del 13 marzo 2000, ha trasmesso una seconda nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla risoluzione conclusiva in Commissione MUZIO ed altri n.8-00046, approvata dalla XIII Commissione (Agricoltura) il 24 marzo 1999, concernente la localizzazione di discariche in zone di produzione di prodotti agricoli di pregio.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale-Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura), competenti per materia.

Annunzio di atti e proposte di atti normativi comunitari.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 gennaio 2000 sono state pubblicate le seguenti proposte e atti preparatori di atti normativi comunitari che sono stati deferiti, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già deferiti alla stessa in sede primaria);

Posizione comune (CE) n. 1/2000, del 28 ottobre 1999, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana (*GUCE C 10*) — alla XIII Commissione;

Posizione comune (CE) n. 2/2000, dell'8 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico (*GUCE C 10*) — alla VIII Commissione;

Posizione comune (CE) n. 3/2000, del 15 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 79/373/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione degli alimenti

composti per animali e la direttiva 96/25/CE del Consiglio relativa alla circolazione di materie per mangimi (*GUCE C 17*) — alla XIII Commissione;

Posizione comune (CE) n. 4/2000, del 15 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 95/53/CE del Consiglio che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione (*GUCE C 17*) — alle Commissioni XII e XIII;

Posizione comune (CE) n. 5/2000, del 22 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori destinati alla propulsione dei trattori agricoli o forestali e recante modificazione della direttiva 74/150/CEE del Consiglio (*GUCE C 17*) — alle Commissioni VIII e IX;

(COM(1999)389) — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio relativo alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste nell'accordo tra la Comunità europea e la Repubblica dell'Angola sulla pesca al largo dell'Angola, per il periodo dal 3 maggio 1999 al 2 maggio 2000 (*GUCE C. 21 E*) — alla XIII Commissione;

(COM(1999)384) — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio relativo alla ripartizione del quantitativo di cereali previsto nel quadro della convenzione sull'aiuto alimentare del 1995 per il periodo dal 1° luglio 1998 al 30 giugno 1999 (*GUCE C 21 E*) — alla III Commissione;

(COM(1999)443) — Proposta di regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio che proroga la validità del re-

golamento (CE) n. 443 del 1997 relativo alle azioni nel settore dell'aiuto alle popolazioni sradicate nei paesi in sviluppo nell'America latina e in Asia — (GUCE C 21 E) — alla III Commissione;

(COM(1999)329) — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 95/2/CE relativa agli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti (GUCE C 21 E) — alla XII Commissione;

(COM(1999)364) — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio riguardante la disciplina di bilancio (GUCE C 21 E) — alla XIV Commissione;

(COM(1999)312) — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1628 del 1996 relativo all'aiuto alla Bosnia-Erzegovina, alla Croazia, alla Repubblica federale di Jugoslavia e all'ex Repubblica iugoslava di macedonia, in particolare istituendo l'agenzia europea per la ricostruzione (GUCE C 21 E) — alla III Commissione;

(COM(1999)306) — Proposta di direttiva del Consiglio che adegua al progresso tecnico la direttiva 76/763/CEE relativa ai sedili per accompagnatori dei trattori agricoli e forestali a ruote (GUCE C 21 E) — alla IX Commissione;

(COM(1999)124) — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio relativo alla cooperazione allo sviluppo con il Sudafrica (GUCE C 21 E) — alla III Commissione;

(COM(1999)488) — Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che chiarisce il regolamento del Consiglio (CE) n. 2223 del 1996 in ordine ai principi di registrazione delle imposte e dei contributi sociali (GUCE C 21 E) — alla V Commissione;

Posizione comune (CE) n. 6/2000, dell'11 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al sistema comunitario, riesaminato, di asse-

gnazione di un marchio di qualità ecologica (GUCE C 25) — alla X Commissione.

Posizione comune (CE) n.7/2000, del 25 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'incenerimento dei rifiuti (GUCE C 25) — alla VIII Commissione;

Posizione comune (CE) n. 8/2000, del 29 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica (GUCE C 26) — alle Commissioni V e VI;

Posizione comune (CE) n. 9/2000 del 29 novembre 1999, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 77/780/CEE del Consiglio relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio (GUCE C 26) — alla VI Commissione.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 gennaio 2000, sono state pubblicate le seguenti direttive CE che sono state deferite, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già deferiti alla stessa in sede primaria):

Direttiva 1999/98/CE della Commissione, del 15 dicembre 1999, che adegua al progresso tecnico la direttiva 96/79/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione degli occupanti dei veicoli a motore in caso di urto frontale (GUCE L 9) — alla IX Commissione;

Direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche (*GUCE L 13*) — alla Commissioni II e X;

Direttiva 1999/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, concernente l'applicazione delle disposizioni relative all'orario di lavoro della gente di mare a bordo delle navi che fanno scalo nei porti della Comunità (*GUCE L 14*) — alla XI Commissione;

Direttiva 1999/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 novembre 1999, recante modifica della direttiva 76/625/CEE relativa alle indagini statistiche da effettuarsi dagli Stati membri per determinare il potenziale di produzione delle piantagioni di talune specie di alberi da frutto (*GUCE L 16*) — alla XIII Commissione;

Direttiva 2000/1/CE della Commissione, del 14 gennaio 2000, che adegua al progresso tecnico la direttiva 89/173/CEE del Consiglio concernente taluni elementi e caratteristiche dei trattori agricoli o forestali a ruote (*GUCE L 21*) — alla IX Commissione;

Direttiva 2000/2/CE della Commissione, del 14 gennaio 2000, che adegua al progresso tecnico la direttiva 75/322/CEE del Consiglio relativa alla soppressione dei disturbi radioelettrici provocati dai motori ad accensione comandata dei trattori agricoli o forestali a ruote e la direttiva 74/150/CEE del Consiglio relativa all'omologazione dei veicoli agricoli o forestali a ruote (*GUCE L 21*) — alla IX Commissione;

Direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999, relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive (quindicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) (*GUCE L 23*) — alle Commissioni XI e XII.

Trasmissioni dal ministro delle politiche agricole e forestali.

Il ministro delle politiche agricole e forestali, con lettera dell'8 marzo 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea MALENTACCHI ed altri n. 9/6439/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 26 ottobre 1999, concernente l'adozione di misure idonee per la sicurezza delle attività di pesca nel mare Adriatico.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale-Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla XIII Commissione (Agricoltura), competente per materia.

Il ministro delle politiche agricole e forestali, con lettera in data 10 marzo 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610, la relazione sull'attività svolta dall'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) dal 1994 al 1997, approvata dal CIPE con delibera del 15 febbraio 2000 (doc. XXVI, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annuncio della pendenza di un procedimento penale e di un procedimento civile nei confronti di deputati ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 10 marzo 2000, il deputato Vittorio SGARBI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta, n. 691/99 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 13 marzo 2000, il deputato Pietro ARMANI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la

relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile (tribunale di Roma, atto di citazione professor Romano Prodi) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

**Trasmissione
da un consiglio regionale.**

Il presidente del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, con lettere in data 6

marzo 2000, ha trasmesso i testi di due voti approvati dal consiglio regionale stesso nelle sedute del 28 e 29 febbraio 2000, concernenti rispettivamente l'approvazione di una legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico e l'approvazione di una legge quadro nazionale in materia di bonifiche.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Ritardi nei pagamenti delle vincite al gioco del lotto)**A) Interrogazione:**

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

l'uscita del 13 sulla ruota del lotto di Torino, avvenuta mercoledì 7 luglio 1999, ha determinato un ammontare di vincite pari 1.552 miliardi;

si riscontrano forti ritardi nei pagamenti da parte dei ricevitori che non riescono a liquidare le vincite;

nonostante le continue assicurazioni ed i comunicati emessi dal concessionario Lottomatica, si rileva un forte malcontento da parte dei scommettitori che dopo aver aspettato mesi ed aver rischiato stipendi e pensioni, desiderano, giustamente essere pagati;

una delle caratteristiche che hanno consentito al gioco del lotto di mantenere inalterato il suo successo e la sua popolarità, consiste proprio nella puntualità e rapidità nei pagamenti delle vincite;

secondo l'ultimo comunicato del concessionario Lottomatica i fondi saranno disponibili presso le ricevitorie a partire dal 19 luglio 1999;

il realizzarsi dell'evento era stato già ampiamente annunciato da televisioni e quotidiani e che era altresì nota l'entità della cifra che si sarebbe dovuta pagare una volta che fosse uscito il 13 —:

se abbia già individuato eventuali responsabilità di tale increscioso problema, che potrebbe minare il felice rapporto instauratosi da tempo tra gli scommettitori ed il gioco del Lotto, che ricordiamo garantisce un consistente e continuo afflusso di entrate per l'erario;

se non consideri legittime le richieste di pagamento degli interessi a seguito del ritardato pagamento delle vincite, considerato che in altri concorsi-pronostici tale eventualità è prevista;

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale alcune vincite verrebbero pagate attraverso la cessione di terreni del demanio. (3-04053)

(13 luglio 1999).

(Sezione 2 - Chiusura di un ufficio doganale a Giardini-Naxos - Messina)**B) Interrogazione:**

STAGNO D'ALCONTRES e GAZZARA.
— *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Giardini-Naxos, è un comune di estrema importanza strategica per il turismo della provincia di Messina, in quanto approdo preferenziale di navi da crociera per le visite a Taormina e nel comprensorio dell'Etna. I passeggeri che arrivano nella rada di Giardini-Naxos hanno, pertanto, un'elevata capacità di spesa, che si redistribuisce fra le componenti economi-

che locali in maniera estremamente positiva, con favorevoli ricadute anche sull'occupazione;

risulta all'interrogante che presso il dipartimento delle dogane del ministero delle finanze sia in esame un provvedimento di soppressione della sezione doganale di Giardini-Naxos, dipendente dalla circoscrizione doganale di Messina. Risulta, inoltre, all'interrogante che per l'anno 2000 è previsto l'arrivo di circa 70.000 passeggeri, per il 75 per cento cittadini non comunitari. L'assenza dell'ufficio doganale in prossimità del punto di transito di crociere turistiche dirette verso Paesi terzi, si risolverebbe, pertanto, in un grave danno economico, poiché i passeggeri extracomunitari non potrebbero più avere il timbro doganale sui documenti d'acquisto;

è in corso di realizzazione un progetto di ampliamento del porto di Giardini-Naxos, al fine di consentire l'approdo ad oltre cinquecento natanti abilitati alla navigazione oltre le 12 miglia dalla costa. Considerata la vicinanza dell'isola di Malta e dei Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo, resta indispensabile un'adeguata struttura doganale. Pur nel rispetto dei principi di razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, peraltro, l'assenza della dogana laddove esistono beni culturali e un'alta concentrazione di passeggeri extracomunitari potrebbe schiudere vieppiù la porta del contrabbando, in esportazione, di opere d'arte, che prende di preferenza le vie del mare —:

se risponda al vero la notizia che il ministero intende chiudere la sezione doganale di Giardini-Naxos;

in caso affermativo, quali decisioni intenda adottare al fine di assicurare l'attività di prevenzione e controllo nell'intero comprensorio turistico in parola, e se non ritenga, invece, doveroso adoperarsi per un ampliamento della pianta organica della sezione doganale e dei compiti a questa assegnati, oltre che per tutelare i confini marittimi comunitari, per fornire il necessario ser-

vizio di supporto alle nuove esigenze economiche per l'anno 2000, poiché dalle tabelle degli approdi emerge che per l'anno 1999 sono state già superate, ad oggi, le 800.000 tonnellate di stazza lorda, con un traffico di *motoryacht* stimato di circa 1.000 unità. (3-04489)

(21 ottobre 1999).

(Sezione 3 - Permanenza di una brigata della Guardia di finanza a Pisticci - Matera)

C) Interrogazione:

DOMENICO IZZO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comando generale della guardia di finanza, ufficio ordinamento, ha disposto la soppressione della brigata di Pisticci (Matera);

tale soppressione di fatto sguarnisce un vasto territorio dell'entroterra materano;

il comune di Pisticci ospita l'ufficio delle entrate e la sezione distaccata del tribunale di Matera che verrebbero privati di uno strumento indispensabile alla propria attività;

non esistono difficoltà logistiche, in quanto l'amministrazione comunale di Pisticci ha contratto un mutuo di lire 800.000.000 per la ristrutturazione di un immobile da destinare a sede della suddetta brigata;

la prefettura di Matera ha espresso parere favorevole alla permanenza della brigata a Pisticci —:

per i motivi esposti il provvedimento appare del tutto illogico e forse finalizzato solamente a giustificare l'elevazione al rango di tenenza della brigata di Policoro al fine di poter promuovere al rango di ufficiale altri militari dell'arma —:

in base a quali criteri il comando generale della guardia di finanza abbia adottato il provvedimento;

se, in mancanza di adeguate motivazioni, il Ministro non ritenga di revocare il summenzionato provvedimento. (3-04132) (22 luglio 1999).

(Sezione 4 - Contributo pubblico sugli interessi dei mutui per l'edilizia agevolata e convenzionata)

D) Interrogazione:

TERESIO DELFINO, TASSONE, VOLONTÈ e GRILLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

numerosi condomini di diversi comuni hanno ottenuto il contributo ministeriale ai sensi dell'articolo 72 della legge 22 dicembre 1971 n. 865 con le procedure previste dalla legge 27 maggio 1975 n. 166;

i mutui ipotecari ventennali accesi al tasso agevolato del 4 per cento sono stati successivamente trasformati previo provvedimento dell'Istituto di credito e con le procedure previste dalla legge n. 166 del 1975 in mutui venticinquennali;

si sono registrate interruzioni da parte del ministero competente nella erogazione dei contributi al raggiungimento del ventesimo anno del mutuo disattendendo così le premesse e le finalità della legge n. 166;

i mutuanti si trovano di fronte al tasso del 15,40 per cento con la somma mutuata quasi interamente da estinguere vedendosi esclusi dalla proroga in contrasto con la previsione dell'ex articolo 10 della richiamata legge n. 166 —:

quali interventi intenda promuovere al fine di garantire il pieno rispetto delle procedure previste dalla legge n. 166 e la necessità di non far gravare solo sugli utenti l'onere anche in considerazione del fatto che sia il ministero dei lavori pubblici che gli istituti di credito eroganti avevano sottoscritto la pattuizione per mutui venticinquennali al 4 per cento.

(3-04820)

(16 dicembre 1999).

(Sezione 5 - Nuove modalità di riscossione dei rimborsi IVA)

E) Interrogazione:

SIMEONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in una nota dal contenuto estremamente chiaro ed oggettivamente condivisibile, l'Api (Associazione piccole e medie industrie della provincia di Bologna) è intervenuta sulle nuove modalità per ottenere il rimborso Iva, esprimendo apprezzamento al Ministro delle finanze per aver introdotto « idee innovative » ma denunciando nel contempo come i meccanismi legati alla cosiddetta compensazione creino disparità tra « figli e figliastri », introducendo una incontestabile quanto inaccettabile divisione tra contribuenti di serie A e di serie B;

appare opportuno all'interrogante, al fine di rendere adeguatamente documentata e più comprensibile la premessa, riportare di seguito il testo della suddetta nota: « Dal 16 febbraio chi deve avere dallo Stato un rimborso di Iva non sarà costretto necessariamente ad aspettare anni. Potrà invece — con la cosiddetta compensazione — scalarsi il credito da altri tributi che dovrebbero pagare. Finalmente una buona notizia. Se è vero che a dicembre il fisco doveva ancora rimborsare oltre 16.500 miliardi di crediti Iva, molti, grazie alla compensazione, avranno risolto il loro problema. Non per tutti però è così semplice. Chi, invece, vuole riscuotere direttamente il rimborso, adesso dovrà aspettare che i suoi soldi arrivino materialmente al concessionario di zona (l'Esattoria) dalla Tesoreria centrale, cioè da Roma. Come dire: procedure nuove e tempi più lunghi. Perché un'iniziativa intelligente e moderna come la compensazione la si controbilancia ponendo chi vuol essere rimborsato in denaro? I motivi per cui un'azienda sceglie di incassare i soldi direttamente possono essere tanti: esigenze di liquidità, ad esempio; oppure un credito che eccede i 500 milioni, cifra oltre la quale non si può più

effettuare la compensazione. Non sarebbe allora più moderno e più europeo consentire a ciascuno di trovare la soluzione più adatta, senza essere divisi tra contribuenti di serie A e di serie B? » —:

se il Governo abbia consapevolezza della discriminazione di fatto introdotta dalla disciplina che ha configurato il nuovo meccanismo di compensazione con riferimento ai rimborsi Iva;

quali iniziative intenda adottare con la massima sollecitudine al fine di rimuovere le richiamate condizioni di disparità che determinano un'inaccettabile differenziazione tra contribuenti di serie A e di serie B. (3-03814)

(12 maggio 1999).

(Sezione 6 - Mancata assunzione dei vincitori del concorso di assistente tributario bandito nel 1996 dal Ministero delle finanze)

F) Interrogazione:

VOLONTÈ e TASSONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 è stato bandito dal ministero delle finanze un concorso per 915 posti di assistente tributario;

le prove scritte ed orali si sono completate tra l'anno 1998 e il primo semestre 1999;

la graduatoria è stata pubblicata a giugno 1999;

a tutt'oggi i 915 vincitori di concorso non sono stati chiamati a prendere servizio;

secondo notizie pervenute all'interrogante i tempi per le assunzioni sono ancora indefiniti —:

quali sono i motivi che impediscono l'assunzione in servizio dei 915 vincitori del concorso;

se non ritenga che tale grave situazione impedisca un corretto funzionamento degli uffici finanziari in un settore importante della pubblica amministrazione oltre che non rispondere alla esigenza di contenere la disoccupazione di tanti giovani in attesa di impiego. (3-04565)

(9 novembre 1999).

(Sezione 7 - Realizzazione di una struttura per le cure oncologiche a Taranto)

G) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità per sapere — premesso che:

le morti per tumore nel sud Italia incidono per l'8 per cento sul totale mentre a Taranto la percentuale sale al 26 per cento;

nel 1997 i morti per tumore sono stati 497;

il 40 per cento del totale ha riguardato i polmoni e le vie respiratorie, la cui causa principale è l'amianto. Il dipartimento di prevenzione della Asl ha condotto l'indagine rilevando una maggiore incidenza di casi di tumore nei quartieri a ridosso del centro siderurgico. I dati forniti dall'organizzazione mondiale della sanità collocano Taranto tra i primi posti della città del mondo dove si muore di più per cause tumorali;

gli unici impianti per la radioterapia sono a San Giovanni Rotondo, Bari e Brindisi. L'assessore regionale alla sanità Saccomanno, nel corso di una manifestazione tenuta a Taranto agli inizi del 1998 annunciò grossissimi investimenti per l'acceleratore lineare per Taranto creando tante aspettative regolarmente inevase;

l'8 marzo del 1999 lo stesso assessore ritorna a Taranto e questa volta dichiara: « per quanto riguarda il reparto oncologico

la regione ha fatto tutto quello che doveva fare adesso spetta al Governo centrale stanziare i fondi » —:

quali urgenti iniziative si intenda assumere affinché si faccia chiarezza sulle responsabilità;

quali interventi intenda porre in essere perché siano garantiti i diritti di quei cittadini ammalati i quali si vedono beffare con lo scarico di responsabilità da parte di istituzioni che dovrebbero garantire loro la salute.

(2-01692) « Malagnino ».

(10 marzo 1999).

(Sezione 8 - Decesso di un giovane a seguito del trapianto di un rene presso il Policlinico Umberto I di Roma)

H) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni tutta la stampa ha riportato raccapriccianti notizie sul « commercio » degli organi, dalle quali emerge un quadro di miseria e disperazione;

tale quadro è acuito da episodi, anche dei quali ha dato ampia notizia la stampa, che, ove ne sia accertata la veridicità, costituiscono gravi esempi di malasania;

in particolare, *il Messaggero* ed *il Corriere della Sera* del 12 giugno 1999 hanno riportato notizia del caso che riguarda il decesso di un ragazzo di 16 anni, dopo mille e mille sofferenze per lui e la sua famiglia; su tale caso recentemente i genitori hanno presentato esposto alla procura della Repubblica di Roma;

il ragazzo in questione era il giovanissimo Mariano Parisi, il quale in data 28 settembre 1996 veniva ricoverato presso la II clinica chirurgica del Policlinico Umberto I di Roma diretto dal professor Raffaello Cortesini. Il 30 settembre 1996 a soli

due giorni dal ricovero, nel reparto sotto la diretta guida del professor Cortesini avveniva come previsto l'intervento di trapianto del rene;

l'organo trapiantato fu espantato al papà (Luigi Parisi), dopo che era stato dichiarato perfettamente compatibile ed idoneo al fine; dopo il trapianto Mariano non ha mai mostrato segni di miglioramento, anzi, risentiva di atroci sofferenze fino ad oltre 30 giorni dal trapianto; il professor Cortesini non sarebbe mai passato, non avrebbe mai visitato il ragazzo;

il piccolo Mariano è gradualmente peggiorato, dopo una fase comatosa che si è trascinata dal 19 novembre 1996 al 25 novembre 1996, giorno del decesso —:

quali iniziative di competenza, a fronte del quadro complessivo che emerge da quanto esposto in premessa, il Governo intenda adottare per restituire dignità alla sanità del nostro Paese, fiducia ai poveri ammalati e giustizia a tutti i genitori come la famiglia Parisi.

(2-01866) « Tassone, Buttiglione, Volontè, Grillo ».

(30 giugno 1999).

(Sezione 9 - Disservizi presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento)

I) Interrogazione:

MARINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento versa in una grave situazione per una serie di carenze fermamente denunciate dalla stampa locale, soprattutto con riferimento al personale: in particolare mancano ben 12 primari su 17 nei vari reparti in cui è suddiviso il San Giovanni di Dio;

a causa delle succitate ragioni si è fatto verificato un abbassamento del livello generale del nosocomio agrigentino con il

grave rischio di un ridimensionamento dei reparti in cui è suddiviso il San Giovanni di Dio, tanto che la sezione agrigentina del tribunale per i diritti del malato è intervenuta pesantemente evidenziando la gravità della situazione ed i rischi dell'esodo di pazienti abitanti nel capoluogo e nei comuni dell'hinterland verso altri distretti o cliniche private;

la denuncia del tribunale del malato ed il malumore di molti utenti della principale azienda ospedaliera agrigentina trova puntuale riscontro nella circostanza che il San Giovanni di Dio non a caso occupa l'ultimo posto nella graduatoria generale dei ricoveri;

se e come il ministero della sanità, pur nel rispetto delle competenze della regione siciliana, intenda intervenire presso il governo regionale per sollecitare e stimolare i più opportuni rimedi per affrontare la grave situazione di cui sopra al fine di assicurare la migliore tutela della collettività agrigentina. (3-02216)

(20 aprile 1998).

(Sezione 10 - Disservizi presso l'ospedale di Noale - Venezia)

L) Interrogazione:

VASCON, SANTANDREA e BALOCCHI. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

come appreso da numerosi organi di stampa e radiotelevisivi, risulta che una bambina di 3 anni e mezzo residente nell'hinterland veneziano, nei giorni scorsi è stata « visitata » da una preposta commissione di medici dell'Ospedale di Noale (Venezia), commissione che doveva stilare un certificato che permette di chiedere ai genitori della piccola l'erogazione dell'indennità di accompagnamento, essendo la piccola « stando a quanto riportato » (il *Gazzettino* del 20 gennaio 1999, pag. 9), affetta da atassia, una malattia inguaribile che impedisce il movimento e coordinamento

del soggetto, quindi fortemente invalidante. Stando a quanto dichiarato dalla mamma della piccola i medici della commissione non hanno proceduto alla visita, ma si sono limitati a chiedere se la stessa era guarita vedendola in braccio al genitore —:

se sia a conoscenza di tali fatti;

se risulti vera la dichiarazione del genitore, il quale ha affermato (sul *Gazzettino*) che i medici preposti non hanno proceduto alla visita ma si sono limitati a guardare la piccola a distanza;

per quale motivo a fronte di così grave ed invalidante malattia non sia stata riconosciuta l'invalidità del 100 per cento alla piccola;

se nel comportamento dei componenti della commissione ravvisi gli estremi della omissione di atti di ufficio, e in tal caso quali siano le iniziative disciplinari che intendano adottare. (3-03290)

(22 gennaio 1999).

(Sezione 11 - Costituzione dell'ufficio del catasto a Biella)

M) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MARINO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

da quasi cinque anni è stata istituita la provincia di Biella, scorporatasi dalla provincia di Vercelli di cui faceva parte;

è immediatamente sorto il problema del trasferimento di tutti gli uffici della pubblica amministrazione aventi sede nel capoluogo della vecchia provincia di appartenenza:

a tutt'oggi le procedure per il completamento di tutti i necessari trasferimenti procedono con lentezza;

in particolare sin dalla nascita della nuova provincia di Biella si è ipotizzato un

celere trasferimento a Biella della sezione dell'ufficio del catasto;

malauguratamente, ad oggi tale trasferimento non è stato ancora realizzato;

è opportuno considerare, fra l'altro, che i locali occupati dall'ufficio del registro in via Amendola sono ormai liberi e che dunque ivi può trovare ospitalità l'ufficio del catasto;

nel corso del 1998 si dava per certo che il trasferimento si sarebbe realizzato all'inizio del 1999 ed ora, giunti alla fine del 1999, la provincia di Biella è ancora in attesa di poter usufruire di tale ufficio senza dover costringere l'utenza ed i professionisti a raggiungere la città di Vercelli;

mentre si continua ad invocare i principi del decentramento e del federalismo, pare incredibile che non si riesca neppure a ridurre i tempi tecnici per dotare una nuova provincia di tutti i servizi che il territorio ha il diritto di avere —:

quali ostacoli si frappongano all'immediato trasferimento dell'ufficio del catasto presso lo stabile che già ospitava l'ufficio del registro e se non ritenga che il decorso di un quinquennio sia da considerarsi termine ai limiti dello scandalo per una modesta operazione quale il trasferimento del citato ufficio del catasto.

(3-04618)

(16 novembre 1999).

DISEGNO DI LEGGE: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DELLA LEGGE 12 GIUGNO 1990, N. 146, IN MATERIA DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI E DI SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELLA PERSONA COSTITUZIONALMENTE TUTELATI (5857) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: MUSSI ED ALTRI E BERTINOTTI ED ALTRI (5518-5684)

(A.C. 5857 - sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 5857 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 12 giugno 1990, n. 146, le parole da: « e con l'indicazione della durata dell'astensione dal lavoro » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « I soggetti che proclamano lo sciopero hanno l'obbligo di comunicare per iscritto, nel termine di preavviso, la durata e le modalità di attuazione, nonché le motivazioni, dell'astensione collettiva dal lavoro. La comunicazione deve essere data sia alle amministrazioni o imprese che erogano il servizio, sia all'apposito ufficio costituito presso l'autorità competente ad adottare l'ordinanza di cui all'articolo 8, che ne cura la immediata trasmissione alla Commissione di garanzia di cui all'articolo 12. Le predette autorità sono tenute a fornire, a chi ne faccia richiesta, l'indicazione dell'ufficio competente e del funzionario responsabile del ricevimento della comunicazione di cui al presente comma ».

2. All'articolo 2, comma 2, primo periodo, della legge 12 giugno 1990, n. 146, dopo le parole: « in relazione alla natura del servizio ed alle esigenze della sicurezza » sono inserite le seguenti: « , nonché alla salvaguardia dell'integrità degli impianti ».

3. All'articolo 2, comma 2, primo periodo, della legge 12 giugno 1990, n. 146, le parole da: « di cui alla legge 29 marzo 1983, n. 93 » a: « sentite le organizzazioni degli utenti » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, nonché nei regolamenti di servizio, da emanare in base agli accordi con le rappresentanze del personale di cui all'articolo 47 del medesimo decreto legislativo n. 29 del 1993 ».

4. All'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge 12 giugno 1990, n. 146, dopo le parole: « possono disporre forme di erogazione periodica » sono inserite le seguenti: « e devono altresì indicare intervalli minimi da osservare tra una proclamazione di sciopero e la successiva, quando ciò sia necessario ad evitare che, per effetto di scioperi proclamati in successione da soggetti sindacali diversi e che incidono sullo stesso servizio finale o sullo stesso bacino di utenza, sia oggettivamente compromessa la continuità dei servizi pubblici di cui all'articolo 1. Nei predetti contratti o accordi collettivi devono essere in ogni caso previste procedure di raffreddamento e di conciliazione, obbligatorie per entrambe le parti, da esperire prima della proclamazione dello sciopero ai sensi dei commi precedenti. Se non intendono adottare le procedure previste da accordi o contratti collettivi, le parti possono richiedere che il tentativo preventivo di conciliazione si svolga: se lo sciopero ha rilievo locale, presso la prefettura, o presso il comune nel caso di scioperi nei servizi